

Ricordo Don Angelo Tarticchio

Dopo ottant'anni di silenzio

Don Angelo Tarticchio, parroco a Villa di Rovigno, nell'anniversario della sua morte

Ottant'anni di silenzio, quasi assoluto.

Qui in Italia, qualcosa è stato scritto, ma poco.

In Istria non se n'è mai parlato, nemmeno ricordato con una Messa.

Eppure don Angelo Tarticchio (1907-1943), due anni cappellano a Canfanaro, poi sette anni parroco a Villa di Rovigno, fino alla sua tragica morte, questo prete della diocesi di Parenzo e Pola, di soli 36 anni, venne arrestato e imprigionato con altri suoi compaesani, umiliato, torturato in modo indescrivibile (persino gli venne conficcata sulla testa una corona di spine), infine buttato assieme ai tredici parrochiani e a trenta altre persone in una voragine di bauxite, a Lindaro, nei pressi di Pisino, da chi allora stava per conquistare il potere in Istria.

Poi, in tutti questi anni, di lui non si parlò, eppure è solo il primo di una lunga serie di sacerdoti, uccisi in quei tempi bui in cui si volevano eliminare i sacerdoti italiani o croati o sloveni che fossero, perché così si sarebbe potuto disperdere il gregge e più facilmente poteva essere costruita una nuova

società nella quale Dio non avrebbe dovuto trovare posto.

Lo scorso 19 settembre, a ottant'anni dal martirio, a Gallesano, in comune di Dignano d'Istria, suo paese natale, si è voluto ricordare don Angelo Tarticchio con una solenne celebrazione nella chiesa parrocchiale di san Rocco, presente il Vescovo emerito della diocesi di Parenzo e Pola mons. Ivan Milovan, il parroco don Vladimir Brizic che ha messo a disposizione la chiesa, e parecchi altrui sacerdoti provenienti da Gorizia, da Pordenone (dove risiedono alcuni parenti del sacerdote martire), da Trieste, oltre che dall'Istria stessa.

La Messa è stata animata dalla cappella musicale di Santa Maria Maggiore di Trieste, diretta dal M.o David Di Paoli Paulovich. L'attivissimo mons. Marjan Jelenic, per moltissimi anni parroco di Dignano, è riuscito a ricostruire la storia di questo sacerdote sconosciuto ai più, inserendola in quel terribile tempo di persecuzione della Chiesa, ma anche collocando questa storia all'interno del piano di Dio e della sua misericordia. Don Jelenic, infatti, ha voluto ricordare



come questo sacerdote, alcuni giorni prima della sua morte, pur incarcerato, è riuscito a confessare tutti coloro che con lui condividevano la prigione, svolgendo così il suo ministero fino all'ultimo momento della sua vita, offrendo il perdono a coloro che lo stavano uccidendo.

È interessante notare come la gente del luogo, con grande partecipazione, ha voluto condividere questo ricordo, non solo nella chiesa, ma anche poi nel cimitero dove riposo-

sano i resti di don Angelo Tarticchio.

L'auspicio è ora quello che, quanto prima, si possano recuperare tutte le testimonianze ancora possibili in modo da poter avviare l'iter per la causa di beatificazione, cogliendo la recente indicazione di Papa Francesco che raccomandava a noi cristiani il dovere di non dimenticare i martiri del XXI secolo.

Mario Ravalico

Comunicato stampa Teatro

A cent'anni dalla pubblicazione "La coscienza di Zeno"

A cent'anni dalla pubblicazione, una nuova produzione de "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo con Alessandro Haber e la regia di Paolo Valerio dà il La alla Stagione 2023-2024 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: debutta a Trieste il 3 ottobre per replicare in tutta Italia.

Oltre al primo spettacolo, in conferenza stampa è stata presentata la programmazione completa, arricchita di alcuni titoli internazionali - fra cui il musical "Six" - e di altri eventi e con-certi fuori abbonamento. In tutto un centinaio di spettacoli, raccolti in un nuovo depliant pensato per un pubblico sempre più diversificato ed eterogeneo, come la nostra collettività, che potrà identificarvi le proprie preferenze e scoprirvi inesplorati linguaggi della scena.

Sempre maggiore l'attenzione ai giovani delle scuole e dell'Università degli Studi di Trieste cui sono rivolte iniziative in occasione del suo centenario. Intanto lo Stabile festeggia i dati già "in crescendo" di una

campagna abbonamenti ancora in pieno svolgimento".

Sarà Zeno Cosini a calcare per primo il palcoscenico nella Stagione 2023-2024 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: il direttore Paolo Valerio ha scelto di portare in scena un nuovo allestimento de "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, affidando il ruolo del protagonista ad Alessandro Haber attor-niato da una notevole compagnia di attori e celebrando così il centenario della pubblicazione del capo-lavoro sveviano.

Quest'evento inaugurale con le attività a corollario e la presentazione della programmazione completa - arricchita di alcuni titoli internazionali (fra cui il musical "Six", il concerto di Bradley Jaden, il mono-logo di Candace Bushnell autrice di "Sex and the city") e di altri spettacoli e concerti fuori abbonamento - sono stati al centro della conferenza stampa che si è tenuta giovedì 21 settembre alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti.

Presenti Francesco Granbassi, Presidente del Teatro Stabile regionale, il Vicesindaco

e Assessore ai Teatri del Comune di Trieste Serena Tonel, assieme al direttore dello Stabile Paolo Valerio e al direttore organizzativo Stefano Curti che hanno illustrato le produzioni e le novità di una Stagione che rag-giunge un centinaio di proposte diverse, raccolte quest'anno - oltre che nel consueto libretto - in un depliant leggero, articolato in "filoni" e destinato alla distribuzione più ampia: concepito per un pubblico sempre più eterogeneo, come la collettività a cui il Teatro si rivolge e che potrà identificarvi le proprie preferenze e scoprirvi diversi linguaggi della scena.

A partire da quelli affascinanti che connotano i primi appuntamenti in cartellone: tutte produzioni del Teatro Stabile coerenti alla linea perseguita da Paolo Valerio negli ultimi anni e volta alla ricerca sui giacimenti culturali del territorio.

Spettacoli che approfondiscono e valorizzano la cultura della regione e la diffondono in tournée, calamitando pubblici diversi, portando Trieste e i suoi grandi autori in tutta Italia.



Fondamentale è stato il percorso condiviso con l'Università degli Studi di Trieste: è stato sottolineato il successo ottenuto da "In cerca di Zeno per le strade di Trieste" (anch'esso creato nell'ambito del protocollo per il centenario) realizzato con gli attori dello Stabile e il gruppo di ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici, coordinato dai professori Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Ha rappresentato un importante passo nello studio della "Coscienza".

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ringrazia la Fondazione CRTrieste e Assicurazioni Gene-rali.

Un grazie a tutti i Soci, in particolare il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Grazie per il contributo prezioso all'attività dello Stabile regionale - tesa ad offrire arte, cultura, pensiero e divertimento di qualità - a tutti gli altri sponsor.

Ufficio stampa del Rossetti